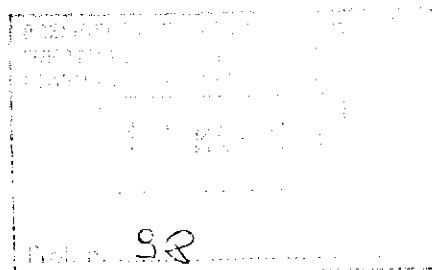




*Al Ministro
per gli Italiani nel Mondo*



DIRETTIVA GENERALE
PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE
DEL
MINISTRO PER GLI ITALIANI NEL MONDO

ANNO 2006

L'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2006 dovrà essere particolarmente orientata all'attivazione di tutte le iniziative utili a garantire la corretta gestione del primo voto parlamentare degli Italiani residenti all'estero.

Si tratta di un evento di portata storica: l'Ufficio II "Per la promozione e la tutela dei diritti politici e civili degli Italiani all'estero" provvederà, di concerto con le Amministrazioni e le Istituzioni competenti, a garantire il supporto ed il coordinamento necessario al regolare svolgimento delle consultazioni elettorali. A tal fine saranno predisposte riunioni e sopralluoghi per l'individuazione e la collocazione dell'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero, ai sensi della legge 459/2001 e del D.P.R. 104/2003.

Le consultazioni politiche 2006 per il rinnovo del Parlamento Italiano vedranno, per la prima volta, l'elezione di sei Senatori e di dodici Deputati eletti dai cittadini residenti nella Circoscrizione Estero e, successivamente, si prevede l'indizione del referendum popolare confermativo della legge costituzionale recante modifiche alla Parte II della Costituzione. Per tali eventi l'Ufficio II coordinerà l'assistenza e la

consulenza ai cittadini italiani residenti all'estero per tutte quelle istanze che verranno presentate al Dipartimento per gli Italiani nel Mondo.

Per quanto attiene all'ambito delle iniziative collegate all'informazione ed alla cultura, ulteriori sforzi dovranno essere indirizzati a rinsaldare ed espandere il legame delle collettività italiane residenti all'estero con la Madrepatria.

Notevole attenzione dovrà essere assicurata, in seno alle competenze dell'Ufficio I "Per la promozione culturale e per l'informazione delle comunità italiane all'estero", a quelle iniziative volte alla diffusione della lingua italiana presso i connazionali di "terza generazione" nonché alla valorizzazione della informazione diretta all'estero e di ritorno.

La legislazione regionale in materia di emigrazione pone in evidenza significative divaricazioni sia per le modalità costitutive delle consulte che per la predisposizione degli strumenti socio-economici di sostegno al fenomeno dell'emigrazione.

Le marcate disomogeneità delle composizioni delle diverse consulte regionali, si fondano, sostanzialmente, sulla mancanza di comuni denominatori regionali nella individuazione dei soggetti ai quali attribuire pari dignità rappresentativa nel contesto funzionale della realtà della emigrazione.

Le disparità delle provvidenze che vengono erogate dalle Regioni a favore degli emigrati nella loro diverse previsioni, articolazioni, modalità e intensità di erogazione intaccano inoltre sensibilmente il principio di uguaglianza nel territorio nazionale stabilito dall'art.3 della Costituzione, nell'espressione del pari concorso alle opportunità ai beni della vita.



Le divaricazioni accennate fanno emergere un vero e proprio interesse nazionale a conseguire, in tutto il territorio dello Stato, una uniformità di tutela delle aspettative, sia di ordine giuridico che economico, dell'Italiano all'estero, oltre che di salvaguardia dell'immagine Italia, della quale gli emigranti costituiscono il naturale veicolo.

Fondamentale appare, nel contesto accennato, che vengano esercitate, in concreto raccordo con le Regioni e le Autonomie locali, iniziative di impulso e di coordinamento, finalizzate al raccordo delle politiche centrali e locali in materia di emigrazione, preferibilmente da concludersi con atti di concerto con le Regioni e le Autonomie locali.

In tale prospettiva, anche eventualmente indirizzata ad esplorare le vie percorribili per un'armonizzazione legislativa regionale in materia di standard assistenziali all'emigrazione, è necessario pertanto che l'Ufficio III metta a punto la raccolta di tutte le disposizioni regionali, di rango normativo ed amministrativo, concernenti le diverse fattispecie di provvidenze in atto previste in favore degli Italiani all'estero delle diverse provenienze regionali.

Particolare cura dovrà ancora essere assicurata alla valorizzazione degli imprenditori italiani all'estero, nella direzione già percorsa con soddisfacenti risultati nel precedente biennio. Nell'ambito delle proprie competenze l'Ufficio IV per le "Politiche generali concernenti le comunità italiane all'estero, con particolare riferimento alla valorizzazione degli imprenditori italiani", oltre alle tematiche di attribuzione specifiche provvederà alla realizzazione ed alla cura dell'informazione e del coordinamento degli interventi da effettuare, di concerto con le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, alla risoluzione delle problematiche relative l'implementazione di attività finanziarie e commerciali degli imprenditori italiani all'estero sul territorio nazionale e al coordinamento delle azioni necessarie allo



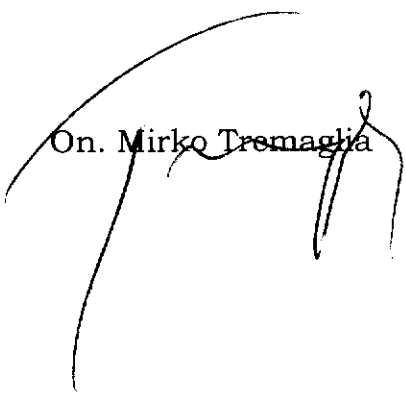
scambio di informazioni e di know how tali da sostenere la realizzazione di nuovi progetti a favore del "Sistema Italia".

A supporto di tali attività di coordinamento sarà ampliata la banca dati degli imprenditori italiani nel mondo e si prevede l' utilizzo della medesima nel "Comitato per l'attrazione delle risorse" in seno al CIPE.

La collettività imprenditoriale italiana all'estero più ampiamente considerata, sarà valorizzata attraverso la creazione di banche dati, finalizzate a far emergere e collegare tra loro tutte quelle realtà di impresa, tra cui la ristorazione, presenti in tutto il mondo e ovunque testimoni della cultura, della tradizione e della creatività italiana.

In relazione al tema della creatività, l'Ufficio IV pone tra i suoi obiettivi l'attuazione di un progetto finalizzato alla valorizzazione della creatività ed alla gestione di un nuovo sistema di promozione dell'imprenditoria italiana. Sarà, inoltre, organizzato un Convegno volto all'esaltazione ed al riconoscimento dell'impegno profuso dalle donne italiane residenti all'estero nei più svariati ambiti di azione.

On. Mirko Tremaglia



Roma, 2 febbraio 2006
Prot. n. 738-06/SP